

REGIONE PUGLIA	
LEGGE 236/1993	D.D. 107/06
Risorse	10.713.481,84 euro di cui: - € 8.839.983,63 del D.D. 107/06 - € 2.315.497,39 residui dei decreti 296/03 e 243/04
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	Lavoratori dipendenti Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale. Soggetti inoccupati o in stato di disoccupazione
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani formativi aziendali, pluriaziendali, settoriali, territoriali, finalizzati all'assunzione
Durata in ore degli interventi	Nei piani per i lavoratori occupati max. 150 ore
Contributi unitari	Max. 250.000 euro per piano formativo Per i piani pluriaziendali max. 25.000 euro
Costo ora/allievo	15 euro

REGIONE SARDEGNA	
LEGGE 236/1993	D.D. 40/07
Risorse	4.050.363,60 euro
Priorità	Tipologie previste dal Ministero
Tipologie di lavoratori coinvolti	Lavoratori residenti nella Regione; diplomati o laureati; dipendenti di imprese che versano lo 0,30
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Voucher per l'accesso al Catalogo interregionale per l'alta formazione
Durata in ore degli interventi	Max. 150 ore
Contributi unitari	12.000 euro per voucher
Costo ora/allievo	13,5 euro

2.3.2 Il monitoraggio delle attività finanziate attraverso le risorse L.236/93

Dal 2003, con l’emanazione delle linee guida, le Regioni inviano al Ministero dei Rapporti regionali di monitoraggio, relativi agli interventi finanziati attraverso la Legge 236/93. Allo stato attuale non è possibile ricostruire in termini esaustivi il quadro complessivo degli interventi finanziati in quanto la situazione dell’invio dei rapporti di monitoraggio è molto diversificata a livello nazionale. In particolare, la maggior parte delle Regioni del Centro-Sud non ha mai inviato rapporti, mentre alcune Regioni, soprattutto del Centro-Nord, lo fanno abbastanza regolarmente, fornendo una mole di informazioni che rappresentano una fonte privilegiata per tracciare un quadro delle politiche pubbliche realizzate a favore dei lavoratori occupati.

L’analisi è stata impostata secondo lo schema delle linee guida, per ricostruire con il maggior dettaglio possibile le caratteristiche dei piani formativi finanziati e consentire una lettura trasversale, anche se parziale, dell’attuazione delle politiche finanziate con le risorse derivanti dalla L. 236/93.

Per poter descrivere il fenomeno, abbiamo dunque costruito una banca dati in grado di accogliere i dati provenienti dai monitoraggi regionali, utilizzando un modello logico di tipo relazionale che ha consentito di superare le differenze informative esistenti tra i diversi monitoraggi. La banca dati è stata strutturata in modo da seguire il flusso di informazioni previsto nelle linee guida del monitoraggio. Le principali difficoltà incontrate possono essere sintetizzate in:

- *manca di informazioni.* Sostanzialmente i dati di sintesi erano presenti in tutti i rapporti, mentre più differenziata è la situazione dei dati di dettaglio sia delle imprese sia dei lavoratori. In quest’ultimo caso manca in media l’8% circa dei dati, le informazioni più carenti sono relative all’età e alla nazionalità. Va precisato che è stata operata la scelta di considerare i dati dei lavoratori formati in quanto la maggior parte delle amministrazioni ha fornito solo questo tipo di informazione. Diversa è la situazione dei dati relativi alle imprese: nel 50% circa dei rapporti erano presenti solo dati di concluso e nel 37% solo dati di approvato, mentre solo quattro rapporti fornivano informazioni di approvato e concluso
- *informazione aggregate.* Un altro problema riguarda le modalità di rilevazioni dei dati. In alcuni casi sono state fornite informazioni più aggregate rispetto allo schema delle linee guida, in particolare per quanto riguarda le variabili relative alla dimensione di impresa e l’età dei lavoratori. In linea di massima è stato adottato il criterio di inserire il dato nella classe centrale, che normalmente è anche quella più numerosa. In alcuni casi, invece, sono state fornite informazioni più disaggregate, soprattutto per i settori di attività, che però sono state agevolmente ricodificate utilizzando le classificazioni ATECO.
- *Informazioni prevalentemente qualitative.* Un Rapporto di monitoraggio non è stato inserito in quanto le informazioni, se pur rilevanti, mancavano dei dati quantitativi necessari ad ottenere una base informativa confrontabile.

Sono state analizzate le relazioni di monitoraggio delle Regioni indicate nella tabella sottostante, per le attività realizzate con i finanziamenti derivanti da otto diversi decreti emanati dal 2000 al 2007. L’analisi riguarda 24 rapporti di monitoraggio inviati dalle Regioni al Ministero del lavoro nel periodo compreso tra il 2004 e il 2008.

Tabella 2.36 – Rapporti di monitoraggio analizzati (per Regione e per Decreto di riparto)

Regioni	92/00	511/00	296/03	243/04	107/06	40/07
Emilia Romagna			X	X		
F.V.Giulia				X	X	X
Lazio		X	X	X	X	
Lombardia				X	X	
Piemonte			X	X		
P.A di Trento			X		X	
Puglia			X	X		
Sardegna			X	X		
Siciliana	X					
Toscana	X	X	X			
Umbria					X	
Veneto			X	X	X	

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

La tabella sottostante fornisce una panoramica generale sulle caratteristiche delle iniziative finanziate (imprese, lavoratori coinvolti, ore di formazione realizzate) distinte per tipo di decreto di finanziamento.

Complessivamente sono state finanziate 27.957 piani formativi (il 40% circa con il DD 243/04), che hanno coinvolto 25mila imprese per un totale di 134mila lavoratori e sono state erogate quasi 2 milioni di ore di formazione.

Tabella 2.37 – Caratteristiche dei piani approvati e conclusi per decreti di riparto

Decreti	N. Piani Formativi		N. Imprese		N. Lavoratori		N. Ore di Formazione	
	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso
92/00	5.752	5.167	1.371	1.299	21.568	19.181	564.726	484.693
511/01	1.628	1.488	528	472	8.396	7.727	138.533	126.990
511/01- 296/03- 243/04*	85	29	96	39	2.749	798	28.880	8.071
296/03	5.645	3.711	4.273	2.905	19.639	8.258	364.929	193.631
243/04	10.627	5.941	5.610	2.639	18.135	7.534	524.651	376.534
107/06	4.025	208	13.541	4.609	63.743	49.856	365.954	149.326
40/07	195	104	83	52	666	374	7.896	4.801
Totale	27.957	16.648	25.502	12.015	134.896	93.728	1.995.569	1.344.046

Nota: *Comprende un bando con finanziamenti relativi ai DD 296/03-243/04

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

Nell'attuazione dei decreti, le Regioni hanno privilegiato due tipologie di piani formativi: i piani aziendali e i piani individuali. Tralasciando i piani formativi individuali che tratteremo separatamente, è interessante notare come dei 4.672 piani finanziati, 3.839 sono stati di tipo aziendale con un coinvolgimento di 3.970 imprese (di fatto poco più di un'impresa per Piano). Non sembra delinearsi una tendenza delle imprese ad associarsi tra loro per svolgere attività di formazione. I piani individuali finanziati sono stati 23.285, hanno coinvolto il 18% dei lavoratori con 58 ore in media di attività formativa.

Tabella 2.38 – Caratteristiche dei piani approvati e conclusi per tipo di Piano formativo

Tipo di piano formativo	N. Piani Formativi		N. Imprese		N. Lavoratori		N. Ore di Formazione	
	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso	Approvato	Concluso
Piani Aziendali	3.839	746	3.970	2.343	36.501	16.598	329.475	96.654
Piani Settoriali	696	621	3.951	1.521	26.242	22.769	100.518	75.984
Piani Territoriali	44	8	9.410	3.824	46.366	39.535	169.751	121.821
Altro	93		180		1.830		22.831	
Totale	4.672	1.375	17.511	7.688	110.939	78.902	622.575	294.459
Piani Individuali*	23.285	15.273	7.991	4.327	23.957	14.826	1.372.994	1.049.587
Totale	23.285	15.273	7.991	4.327	23.957	14.826	1.372.994	1.049.587

Nota: *Comprende i voucher individuali e aziendali

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

Nella distribuzione per classe dimensionale appare particolarmente elevata la percentuale di imprese di piccole dimensioni coinvolte nelle attività formative mentre è molto bassa la percentuale di medie e grandi imprese che utilizzano i Fondi per realizzare attività formative.

Tabella 2.39 – Distribuzione delle imprese per classe dimensionale

Classe dimensionale	Valori assoluti	%
1-9	4.485	32,1
10 -14	1.947	13,9
15 - 49	3.522	25,2
50 - 249	2.147	15,4
250 - 499*	979	7,0
500 e oltre	754	5,4
Dati non disponibili	149	1,1
Totale	13.983	100

Nota: *Comprende anche imprese con 250 e oltre

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

Un terzo delle imprese coinvolte in attività di formazione appartiene al settore manifatturiero, seguite dal terziario avanzato (11.1%) e dal commercio(10%).

Tabella 2.40 – Distribuzione delle imprese per settore produttivo

Settore	Valori assoluti	%
Agricoltura, caccia, silvicoltura	148	1,1
Alberghi e ristoranti	277	2,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.061	7,8
Attività finanziarie	241	1,8
Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, servizi avanzati	1.516	11,1
Attività manifatturiere	4.330	31,7
Commercio ingrosso e dettaglio, ripar. di autoveicoli	1.398	10,2
Costruzioni	749	5,5
Estrazione di minerali	26	0,2
Istruzione	45	0,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	0,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	225	1,6
Sanità e assistenza sociale	321	2,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	415	3,0
Altro	2.900	21,2
Totale	13.653	100,0

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

Sono stati coinvolti negli interventi formativi quasi 89mila lavoratori, la percentuale è pari al 54,9% fra gli uomini e al 45,1% fra le donne: si registra una differenza di cinque punti percentuali che emerge anche in altre indagini.

Tabella 2.41 – Distribuzione dei formati per genere

Genere	Valori assoluti	%
Femmine	40.055	45,1
Maschi	48.732	54,9
Totale	88.787	100

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

La partecipazione dei lavoratori formati è del 64% per le classi di età comprese tra i 25 e i 45 anni mentre la percentuale degli over 45 non raggiunge il 19%, anche la percentuale degli addetti con meno di 25 anni (17%) è piuttosto bassa.

Tabella 2.42 – Distribuzione dei formati per classi di età

Classe di Età	Valori assoluti	%
15 - 19	3.367	3,8
19 - 24	11.681	13,2
25 - 29	17.032	19,2
30 - 34	25.067	28,3
35 - 44	14.911	16,8
45 - 49	8.478	9,6
50 - 54	3.906	4,4
+55	4.086	4,6
dati non disponibili	174	0,2
Totale	88.702	100

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

L'analisi della distribuzione dei lavoratori formati per categorie professionali mette in evidenza l'indirizzo delle imprese: il principale gruppo coinvolto negli interventi è rappresentato dagli impiegati, con una percentuale superiore al 50%, seguiti dagli operai con il 36% e, da quadri con il 7,1%. La categoria "altro", che rappresenta il 4,3%, è composta in buona parte dai soci di cooperative.

Tabella 2.43 – Distribuzione dei formati per inquadramento

Inquadramento	Valori assoluti	%
Dirigente	1.481	1,7
Quadro	6.073	7,1
Impiegato amministrativo e tecnico	7.077	8,2
Impiegato direttivo	36.418	42,5
Operaio generico	17.368	20,2
Operaio qualificato	10.254	12,0
Altro personale generico	3.229	3,8
Altro	3.678	4,3
Non dichiarato	206	0,2
Totale	85.784	100

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

Quasi la metà dei lavoratori formati, ha un titolo di studio di scuola media superiore (pari al 45,6%), più del 20 % ha la licenza media, il 15% circa ha una qualifica professionale e una quota equivalente ha una laurea. Irrilevante è la quota di coloro in possesso di licenza elementare o nessun titolo.

Tabella 2.44 – Distribuzione dei formati per titolo di studio

Titolo di studio	Valori assoluti	%
Nessun titolo/licenza elementare	3.020	3,5
Licenza media	17.719	20,5
Qualifica professionale regionale	2.972	3,4
Qualifica tramite apprendistato	193	0,2
Diploma di qualifica professionale	332	0,4
Diploma di maturità o scuola media superiore	39.408	45,6
Diploma di Qualifica professionale (tramite Istituto professionale)	8.925	10,3
Diploma universitario	3.199	3,7
Dottorato di ricerca, master o specializzazione post-laurea	418	0,5
Laurea 4/5 anni	9.215	10,7
Laurea triennale	241	0,3
Master post-laurea triennale	189	0,2
Specializzazione tecnica superiore (IFTS)	9	0,0
Altro	649	0,8
Totale	86.489	100,0

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

Tra i lavoratori formati la quasi totalità è di nazionalità italiana (96,2%). Il 2,4% appartiene ad altri Paesi europei, mentre solo l'1,5% proviene da paesi con una consistente presenza di immigrati in Italia. Questo dato messo in relazione con il livello di inquadramento denota interventi formativi rivolti essenzialmente a categorie professionali non di basso profilo.

Tabella 2.45 – Distribuzione dei formati per nazionalità

Nazionalità	Valori assoluti	%
Italia	81.064	96,2
Altri paesi UE	1.070	1,3
Paesi europei extra UE	888	1,1
Africa	424	0,5
Asia	162	0,2
America	509	0,6
Altro	185	0,2
Totale	84.302	100

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

La maggior parte degli interventi è stata dedicata a formare lavoratori con contratto a tempo indeterminato, questi, rappresentano, infatti, il 79,1%. In misura nettamente inferiore, pari al 10,5%, sono stati i lavoratori coinvolti in attività formative con contratto a termine, mentre i lavoratori formati appartenenti a tipologie contrattuali a progetto sono solo il 4,1%.

Tabella 2.46 – Distribuzione dei formati per tipologia contrattuale

Tipologia contrattuale	Valori assoluti	%
Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria	327	0,4
Contratto a tempo determinato	8.619	10,5
Contratto a tempo indeterminato	65.081	79,1
Contratto di apprendistato	1.786	2,2
Contratto di inserimento lavorativo/ex Contratto di formazione	522	0,6
Contratto di lavoro intermittente/ex lavoro interinale	162	0,2
Contratto di lavoro Part-Time	1.150	1,4
Tipologie contrattuali a progetto o occasionale (ex co.co.co)	3.359	4,1
Altro	1.257	1,5
Totale	82.263	100

Fonte: Elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

Box. 2.1 Il monitoraggio delle attività finanziate attraverso le risorse L.236/93: la sperimentazione in Puglia

All'inizio del 2008 nella Regione Puglia, è stato avviato un progetto sperimentale di monitoraggio delle attività realizzate a valere sui finanziamenti nazionali ed in particolare sulle risorse della L. 236/93.

Nella sperimentazione è stata realizzata un'applicazione per la somministrazione di un questionario informatizzato realizzato ad hoc e corredato di una guida on line, distribuita anche in formato cartaceo, per consentire una corretta compilazione delle informazioni richieste. Tale sperimentazione è stata impostata, nel rispetto delle linee guida emanate dal Ministero del Lavoro, in una logica di integrazione tra i diversi sistemi di monitoraggio esistenti (in particolare, i Fondi Paritetici Interprofessionali e il FSE) e, al tempo stesso, di valorizzazione delle peculiarità degli interventi di formazione continua, quali ad esempio i piani formativi e il sistema delle imprese. E' stata, inoltre, utilizzata una metodologia che consente di realizzare analisi combinate con i risultati delle indagini statistiche condotte da ISFOL e ISTAT a livello nazionale e comunitario.

Nell'attività di monitoraggio vengono rilevate una serie di informazioni relative alle caratteristiche dei piani formativi finanziati, dei lavoratori coinvolti e delle imprese beneficiarie degli interventi.

La rilevazione è stata avviata nel mese di maggio con la conclusione dei primi piani formativi, ed è ancora in corso. Tutti i 51 piani formativi avviati sono in fase conclusiva, di questi solo 21 hanno già inviato i dati di monitoraggio, e rappresentano la base dei dati analizzata in questo paragrafo (la banca dati è aggiornata al 13 novembre).

Nei 21 piani formativi conclusi sono state erogate 6.635 ore, pari a una media di 280 ore per piano. Il numero elevato di ore medie erogate può essere riconducibile al numero di progetti presentati (in totale 32), e alla molteplicità di argomenti trattati. Nella maggior parte dei progetti sono state considerate più tematiche formative; si tratta di percorsi formativi articolati su più contenuti: il 13% ha trattato una sola tematica, mentre quasi il 40% ha sviluppato gli interventi formativi con 2 o 3 tematiche. Più del 70% dei progetti ha trattato la sicurezza sul posto di lavoro, gli altri hanno riguardato l'informatica, lo sviluppo delle abilità personali ed altre materie specifiche quali tecniche e tecnologie di produzione.

A quest'ultima tipologia è stato destinato il 25% delle 6.535 ore erogate, (con una media di 51 ore), il 20% ha riguardato altre materie specifiche ed infine il 13% ha avuto come oggetto l'informatica e la sicurezza sul posto di lavoro. Rispetto a quest'ultima tematica, è interessante sottolineare che essa è stata sviluppata in quasi tutti i piani formativi e che in media sono state erogate 28 ore di formazione per progetto.

Le imprese coinvolte in azioni formative sono state 24, ed in linea di massima ogni Piano formativo è stato attuato in una sola azienda, con una media di 29 dipendenti di cui 14 donne.

Agli interventi formativi hanno partecipato prevalentemente imprese di piccole dimensioni (70% circa), anche se non è mancata la presenza di medie (17,4%) e di micro imprese (13%). Per quanto riguarda le grandi imprese non si registrano almeno in questa fase interventi formativi.

Agli interventi formativi hanno partecipato 287 lavoratori; la percentuale di coloro che ha fatto formazione rispetto al totale degli addetti risulta piuttosto elevata, pari al 44%. Nelle micro-imprese sono stati formati l'85,7% dei dipendenti mentre tale percentuale scende con l'aumentare della dimensione dell'impresa, registrando il 64% nelle piccole imprese, fino ad arrivare al 23,7% nelle medie imprese.

La distribuzione di aziende che ha partecipato ad interventi di formazione per settore produttivo evidenzia la forte prevalenza di imprese manifatturiere (30%), seguite dal commercio (22%) e dal settore sanità e assistenza sociale (17%). I settori che hanno dato maggiori opportunità di accesso ai corsi sono stati rispettivamente: il settore immobiliare (72%), il commercio (61%) e i servizi finanziari (53%).

Complessivamente sono stati formati 287 lavoratori delle 24 imprese monitorate, pari al 43% del totale dei dipendenti.

La distribuzione di genere non presenta differenze nei lavoratori formati (maschi 50,5% vs femmine 49,5). Tale dato messo in relazione con la percentuale delle dipendenti donne sul totale (44,1%), ne evidenzia l'elevata presenza nei piani formativi finanziati in Puglia. In tal senso una possibile giustificazione potrebbe derivare dal fatto che si tratta di categorie professionali che tradizionalmente occupano più manodopera femminile.

Il gruppo occupazionale maggiormente coinvolto negli interventi formativi è rappresentato da impiegati amministrativi e tecnici (34,5%), seguiti da operai qualificati (33,4%) e operai generici (21,3%). Complessivamente oltre il 90% ha un contratto a tempo indeterminato, di cui il 20% part-time.

La distribuzione per età dei formati risulta abbastanza equilibrata: il 36,6% si concentra nelle classi al di sotto dei 35 anni, il 31,4% nella classe di età tra i 35 e 44 anni e il 32% negli over 45. Quasi la metà dei partecipanti ai corsi ha un titolo di studio di maturità (36,6%) o una formazione universitaria (9,8% laurea 4/5 anni e 2,8% laurea triennale), mentre il 38,3 ha una licenza media.

2.4 Il punto sulla Legge 53/00

Nel periodo tra il 2004 e il 2007 il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Economia hanno emanato 4 provvedimenti relativi alla Legge 53/00 per un complesso di circa 77 milioni di euro destinati alle due tipologie di formazione previste dalla normativa:

- Tipologia A - Progetti di formazione presentati dalle imprese che sulla base di accordi contrattuali prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro;
- Tipologia B - Progetti di formazione presentati direttamente dai singoli lavoratori.

La specifica analisi della dinamica delle erogazioni dal Ministero alle Regioni (a partire dal decreto interministeriale 136 del 2004) consente di focalizzare l'attenzione sulle difficoltà di spesa: sono, infatti, appena 43 i milioni che risultano erogati dal Ministero del Lavoro alle Regioni (tabelle dal 2.47 a 2.50). In particolare la quota scende drasticamente con i due decreti del 2007, dove si registra un trasferimento alle Regioni di circa 2,9 milioni a fronte degli oltre 30 impegnati. Naturalmente il meccanismo di trasferimento alle Regioni non implica che alcune di esse, in particolare tra le Regioni del Nord, non abbiano già emanato Avvisi, ma certamente le risorse non sono state ancora distribuite sul territorio.

Tabella 2.47 - Legge 53/00: impegnato ed erogato relativo al D.I. 136/V/04

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	189.023,22	189.023,22	
Piemonte	2.553.362,89		2.553.362,89
Lombardia	6.578.627,94		6.578.627,94
Bolzano	353.256,52		353.256,52
Trento	381.145,19		381.145,19
Veneto	3.269.172,15		3.269.172,15
Friuli Venezia Giulia	765.389,12		765.389,12
Liguria	858.351,36		858.351,36
Emilia Romagna	2.956.199,27		2.956.199,27
Toscana	2.327.154,77		2.327.154,77
Umbria	480.304,91		480.304,91
Marche	969.906,05		969.906,05
Lazio	2.423.215,76		2.423.215,76
Abruzzo	675.525,62		675.525,62
Molise	127.048,40	127.048,40	
Campania	1.837.553,64	1.837.553,64	
Puglia	1.425.421,03	1.425.421,03	
Basilicata	223.109,38		223.109,38
Calabria	511.292,33	511.292,33	
Sicilia	1.450.210,96		1.450.210,96
Sardegna	632.143,24		632.143,24
Totale	30.987.413,75	4.090.338,62	26.897.075,13

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2008

Così come più volte analizzato negli anni, e per le diverse politiche di supporto alla Formazione Continua, si conferma il comportamento differenziato tra le Regioni del Centro-Nord da una parte e del Sud dall'altra.

Come si può osservare (tabb. 2.47 e 2.48) il Ministero del Lavoro non ha ancora erogato le risorse del 2004 a molte Regioni del Mezzogiorno, anche perchè alcune di queste ultime non hanno ancora emanato Avvisi.

Tabella 2.48 - Legge 53/00: impegnato ed erogato relativo al D.I. 349/V/04

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	44.379,96	44.379,96	
Piemonte	1.313.592,70		1.313.592,70
Lombardia	3.284.543,51		3.284.543,51
Bolzano	179.018,87		179.018,87
Trento	153.470,58		153.470,58
Veneto	1.608.784,56		1.608.784,56
Friuli Venezia Giulia	383.668,34		383.668,34
Liguria	411.973,31		411.973,31
Emilia Romagna	1.414.898,52		1.414.898,52
Toscana	1.132.414,17		1.132.414,17
Umbria	246.904,33		246.904,33
Marche	479.162,69		479.162,69
Lazio	1.285.170,85		1.285.170,85
Abruzzo	334.241,92		334.241,92
Molise	62.792,68	62.792,68	
Campania	935.090,81	935.090,81	
Puglia	721.645,58	721.645,58	
Basilicata	112.219,36	112.219,36	
Calabria	273.307,38	273.307,38	
Sicilia	783.066,49		783.066,49
Sardegna	333.360,36		333.360,36
Totale	15.493.706,97	2.149.435,77	13.344.271,20

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2008

Tabella 2.49 - Legge 53/00: impegnato ed erogato relativo al D.I. 62/V/07 (Annualità 2005)

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	37.004,27	37.004,27	
Piemonte	1.238.770,44		1238770,44
Lombardia	3.047.965,25	3.047.965,25	
Liguria	424.240,04	424.240,04	
Trento	154.624,79	154.624,79	
Bolzano	144.900,37	144.900,37	
Veneto	1.377.274,64	1.377.274,64	
Friuli Venezia Giulia	363.584,45	363.584,45	
Emilia Romagna	1.288.604,02	1.288.604,02	
Toscana	1.030.534,12	1.030.534,12	540.737,08*
Umbria	233.458,57	233.458,57	
Marche	414.639,87	414.639,87	
Lazio	1.684.130,84	1.684.130,84	
Abruzzo	297.081,48		297.081,48
Molise	66.502,96	66.502,96	
Campania	1.152.368,95	1.152.368,95	
Puglia	776.129,74	776.129,74	
Basilicata	111.711,01	111.711,01	
Calabria	361.315,32	361.315,32	
Sicilia	928.335,99	928.335,99	
Sardegna	360.529,85		360529,85
Totale	15.493.706,97	13.597.325,20	2.437.118,85

Nota: * I Anticipo

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2008

Tabella 2.50 - Legge 53/00: impegnato ed erogato relativo al D.I. 110/cont/V/07 (Annualità 2006)

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	34.222,77	34.222,77	
Piemonte	1.206.743,46	1.206.743,46	
Lombardia	3.036.271,82	3.036.271,82	
Bolzano	147.748,55	147.748,55	
Trento	152.699,56	152.699,56	
Veneto	1.409.213,70	1.409.213,70	
Friuli Venezia Giulia	364.724,38	364.724,38	
Liguria	395.385,89	395.385,89	
Emilia Romagna	1.282.919,52	1.282.919,52	
Toscana	1.029.115,13	1.029.115,13	
Umbria	231.220,84	231.220,84	
Marche	425.873,69	425.873,69	
Lazio	1.619.327,60	1.619.327,60	
Abruzzo	305.399,12	305.399,12	
Molise	68.879,84	68.879,84	
Campania	1.190.066,37	1.190.066,37	
Puglia	780.174,89	780.174,89	
Basilicata	126.554,76	126.554,76	
Calabria	365.332,40	365.332,40	
Sicilia	941.299,85	941.299,85	
Sardegna	380.532,87		380.532,87
Totale	15.493.707,01	15.113.174,14	380.532,87

Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2008

Sulle motivazioni della difficoltà di impiego e di spesa delle risorse si è più volte sottolineato come sussista la compresenza di diverse cause. Nello specifico per le Regioni del Sud, vi è la difficoltà di organizzare l'offerta di formazione, in particolare, per quanto concerne la creazione dei cataloghi di formazione a supporto dei voucher individuali. Inoltre, l'impegno pressoché prioritario, e in alcuni casi esclusivo, delle politiche centrate sul contrasto alla disoccupazione, fornisce scarso appeal all'impiego di risorse, che per dettato normativo, possono essere esclusivamente destinate agli occupati. Le criticità evidenziate non sembrano regredire nel tempo, nonostante il Ministero del Lavoro, a partire proprio dal 2004, abbia previsto la possibilità di dedicare fino al 5% delle risorse disponibili, al fine di promuovere attività di informazione e diffusione rivolta direttamente ai target.

Non meno rilevante è anche la difficoltà, generalizzata, di impegnare le risorse per la tipologia A, che da sempre si è confermata come quella su cui tutte le Regioni hanno meno investito. In alcuni casi sono state individuate interpretazioni ed estensioni rispetto a quanto dettato dalla norma, traducendo la necessità di presentare piani *sulla base di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro*, in piani concordati per imprese che prevedano processi di ristrutturazione in senso lato. Si è trattato di un'interpretazione della norma, concordata dalle Amministrazioni con le Parti sociali, che è venuta incontro ad esigenze specifiche di territori e settori in difficoltà: situazione questa che, in previsione di una crisi dagli incerti contorni, può essere effettivamente rielaborata e valorizzata per i successivi provvedimenti. In questo ambito le Regioni prevedono di finanziare piani ad ampio respiro finalizzati al rilancio o all'innovazione della struttura produttiva, che si rivolgono sia a singole imprese sia a più realtà inserite all'interno di filiere; per tale motivo i costi complessivi dei piani possono arrivare fino a 270.000 euro per progetto (ad esempio in Toscana, o a 250.000 per il Lazio).

Quanto analizzato trova conferme (tab. 2.51) nella scelta che le Regioni hanno operato negli ultimi due decreti, con la prevalenza di stanziamenti a favore della tipologia individuale. Questa

tipologia si afferma soprattutto in quei contesti ove nel tempo è stato costruito un sistema di formazione a domanda individuale corredato da un catalogo dell'offerta – su base regionale o provinciale –, da servizi di informazione, da un supporto di orientamento e di analisi dei fabbisogni a disposizione dei richiedenti. Il voucher: colpisce, semmai, la forte discrasia nella possibilità che viene offerta ai singoli lavoratori in termini di valore del voucher, laddove si rilevano tetti massimi che possono variare da 1.400 euro (in Lombardia) a 4.000 (come il caso della Sicilia). Simili differenze sono riconducibili certamente alle caratteristiche dell'utenza e agli obiettivi che le Amministrazioni intendono raggiungere, ma anche all'assetto e alla diffusione delle offerte sul territorio, che finiscono per influenzare la scelta degli stessi parametri orari di costo da parte dei decisori.

Tabella 2.51. – La scelta delle Regioni riguardo l'impiego delle risorse relative alla Legge 53/00 (decreti 62/07 e 110/07) Aggiornamento al 20 novembre 2008

Regioni e P.A.	D.I. 62/V/2007			D.I. 110/V/2007		
	Tipologia A	Tipologia B	Attività di informazione	Tipologia A	Tipologia B	Attività di informazione
Valle d'Aosta						
Piemonte		95%	5%		95%	5%
Lombardia		95%	5%			
Provincia di Bolzano						
Provincia di Trento						
Veneto	95%		5%	95%		5%
Friuli Venezia Giulia	50%	50%				
Liguria						
Emilia Romagna	95%		5%	95%		5%
Toscana	25%	75%	5%			
Umbria		100%				
Marche						
Lazio	95%		5%			
Abruzzo		100%				
Molise						
Campania						
Puglia						
Basilicata						
Calabria						
Sicilia		86%				
Sardegna		100%				

Fonte: elaborazioni Isfol – Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

Nelle Regioni che hanno strutturato già da tempo un proprio sistema a domanda individuale (ad esempio il Piemonte) vengono emanate spesso direttive ad hoc per la formazione individuale in cui vengono indicate le caratteristiche dei percorsi formativi a catalogo. In molte realtà del Nord (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto) la funzionalità e la continuità del catalogo viene assicurata anche attraverso l'impiego integrato di risorse nazionali e comunitarie, o come, nel caso del Veneto, regionali: si tratta indubbiamente di scelte che favoriscono la specializzazione e la continua qualificazione delle proposte messe a disposizione dall'offerta.

Nell'ambito del processo di delega alle Province, infine, viene spesso demandata al territorio la scelta sull'impiego delle risorse, sulle tipologie dei destinatari e sui parametri costo ora/allievo; in questi casi la Regione fornisce la cornice complessiva in cui si inserisce l'intervento, definendo

alcuni aspetti che garantiscano, in tutto il territorio regionale, analoghe condizioni di accesso per tutti i potenziali partecipanti, in particolare, imponendo un valore massimo al voucher (come è il caso dell'Emilia Romagna).

2.4.1 Le caratteristiche degli atti emanati dalle Regioni

Le pagine seguenti dettagliano ulteriormente alcune caratteristiche dei Bandi emanati dalle Regioni in relazione agli ultimi due Decreti Interministeriali (62/07 e 110/07) attuativi dell'articolo 6 della legge 53/2000.

In particolare vengono riportate informazioni circa:

- le risorse messe a bando
- le priorità (quando indicate);
- la tipologia di lavoratori coinvolti
- le tipologie, le modalità e le risorse dedicate ad ogni intervento
- la durata in ore degli interventi
- i contributi unitari previsti per i Piani formativi o per i voucher individuali
- il costo ora/allievo

Legge 53/00 - D.I. 110/07	
REGIONE PIEMONTE	
Risorse	18.156.743,46 euro nella direttiva per le azioni di formazione ad azione individuale così ripartite: - 1.206.743,46 del D.I. 110/07; - 8.550.000 del D.D. 40/07; - 8.400.000 del POR FSE 2007-2013 a valere sugli Assi Adattabilità e Capitale Umano Le risorse sono distribuite tra le Province
Priorità	Le province possono assegnare priorità ai lavoratori che non hanno ancora beneficiato di interventi o ad utenze definite nell'ambito dell'organismo concertativi locale
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori di imprese pubbliche e/o private se i buoni sono finanziati con le risorse della Legge 53/00
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Buoni di partecipazione per attività di formazione ad iniziativa individuale attraverso cataloghi
Durata in ore degli interventi	Max. 100 h
Contributi unitari	Max. 3.000 euro
Costo ora/allievo	Max. 10 euro

Legge 53/00 - D.I. 62/07	
REGIONE LOMBARDIA	
Risorse	11.154.362,14 euro provenienti dai D.I. 136/01, 349/04, 62/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori pubblici o privati
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Formazione a scelta individuale attraverso la predisposizione di due cataloghi (formazione trasversale e formazione settoriale) che saranno costituiti da corsi proposti da operatori accreditati Le risorse sono suddivise: - € 6.700.000 voucher relativi a corsi di aree trasversali; - € 4.137.736,66 voucher relativi a corsi di aree settoriali
Durata in ore degli interventi	Min. 30 – max. 120 ore
Contributi unitari	Voucher individuale min. 1.100 euro max. 1.400 € in base alla durata del corso
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 - D.I. 349/04	
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	
Risorse	436.000 euro provenienti dal D.I. 349/04 e 243/04
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori collocati in CIG ordinaria e/o straordinaria, e/o iscritti nelle liste di mobilità; - Lavoratori con più di 45 anni; - Lavoratori con basso titolo di studio - Lavoratori diversamente abili
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Occupati e/o disoccupati da almeno 3 mesi
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Voucher formativi. E' facoltativa la scelta dei corsi sul Catalogo
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Max. 1.500 euro
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 - D.I. 62/07	
REGIONE VENETO	
Risorse	2.647.164 euro di cui: - 1.377.274,64 del D.I. 62/07; - 1.409.213,69 del D.I. 110/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori/trici occupati in imprese localizzate nel Veneto.
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Progetti aziendali e pluri aziendali: <ul style="list-style-type: none"> - progetti di formazione per il reinserimento dei lavoratori/trici durante e dopo il periodo di congedo parentale o di astensione obbligatoria; - progetti che consentano la sostituzione dei lavoratori/trici che beneficiano del periodo di astensione obbligatoria o dei congedi parentali con altro lavoratore/trice; - progetti di formazione finalizzati all'attuazione di forme di orario di lavoro flessibile (da tempo pieno a tempo parziale, telelavoro etc.)
Durata in ore degli interventi	Progetto formativo aziendale min. 24 – max. 150 ore Progetto pluri aziendale max. 300 ore
Contributi unitari	Max. 22.500 euro per progetti formativi aziendali Max. 30.000 euro per progetti pluri aziendali
Costo ora/allievo	Max. 150

Legge 53/00 - D.I. 62/07	
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	
Risorse	383.584,45 euro del D.I. 62/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Tipologie indicate dal Ministero
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Le risorse sono distribuite in misura del 45% a progetti appartenenti alla Tipologia A) e del 55% a progetti della Tipologia B) Tipologia A) progetti: mono aziendali e pluri aziendali Tipologia B) Progetti di formazione individuale
Durata in ore degli interventi	Tipologia A) non superiore a 60 ore
Contributi unitari	Tipologia A) max. € 20.000 per impresa Tipologia B) contributo pubblico per progetto: € 4.000
Costo ora/allievo	Tipologia A) limite max. di € 150

Legge 53/00 - D.I. 62/07 e D.I.110/07	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	
Risorse	Risorse pari a .2.400.000 (D.I. 62/07 e 110/07) trasferite completamente alle singole Province La Regione promuove con il 5% delle risorse attività di informazione
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Demandato alle Province
Durata in ore degli interventi	Demandato alle Province
Contributi unitari	Demandato alle Province
Costo ora/allievo	Demandato alle Province

Legge 53/00 - D.I. 62/07	
REGIONE TOSCANA	
Risorse	1.030.534,12 euro del D.I. 62/07: - 70% destinato al finanziamento di voucher finalizzati alla frequenza di attività di aggiornamento/qualificazione da parte di lavoratori occupati; - 25% per progetti aziendali/pluri aziendali di formazione continua legati a forme di riduzione/flessibilizzazione degli orari di lavoro; - 5% per attività di informazione/pubblicizzazione/orientamento Di cui messe a bando quelle per i progetti aziendali e pluri aziendali
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Occupati presso imprese private e pubbliche
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Max. 270.000 euro per progetto
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 - D.I. 62/07	
REGIONE UMBRIA	
Risorse	Bando integrato con le risorse della L. 236/93 e del POR FSE 2007-2013 per complessivi 7.500.000 di cui: - 221.785,64 del D.I. 62/07
Priorità	Riserva pari al 50% delle risorse stanziare a favore delle donne
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori occupati di imprese che lavorano in unità produttive ubicate in Umbria
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Voucher formativi individuali
Durata in ore degli interventi	Tipologia A) non superiore a 120 ore Tipologia B) Parametri individuati dalle singole Province
Contributi unitari	Max. 2.000 euro per voucher
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 - D.I. 62/07	
REGIONE LAZIO	
Risorse	1.667.289,53 euro del D.I. 62/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori collocati in CIG ordinaria e/o straordinaria, e/o iscritti nelle liste di mobilità; Lavoratori con contratti atipici Soci di cooperative iscritte a libro paga Titolari/soci delle imprese destinatarie non iscritti a libro paga, limitatamente alle imprese artigiane
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Progetti formativi connessi ad accordi contrattuali attraverso una riduzione o una rimodulazione dell'orario e dei tempi di lavoro per la riorganizzazione della filiera produttiva e per l'innovazione tecnologica.
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Max. 250.000 euro per progetto formativo
Costo ora/allievo	

Legge 53/00 D.I. 62/07	
REGIONE SICILIA	
Risorse	800.000 euro del D.I. 62/07
Priorità	<ul style="list-style-type: none">- donne che ricoprano o si apprestino a ricoprire ruoli dirigenziali o comunque finalizzati allo sviluppo di carriera in aziende/ ruoli/ professioni nei quali sono sotto rappresentate;- soggetti fuori dai percorsi formativi da oltre 10 anni;- lavoratori atipici
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori imprese private
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Voucher formativi / borse di formazione
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Max. 4.000 euro
Costo ora/allievo	